

Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (dati al 30/09/2023)

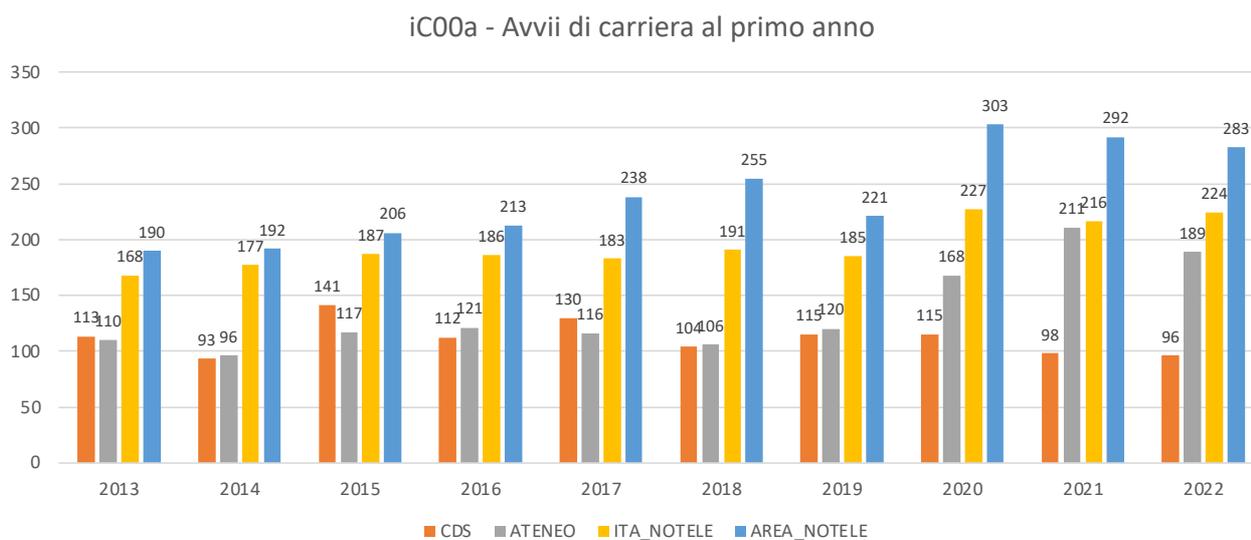
Gruppo di gestione AQ - CdS Progeas – L3

Università degli Studi di Firenze

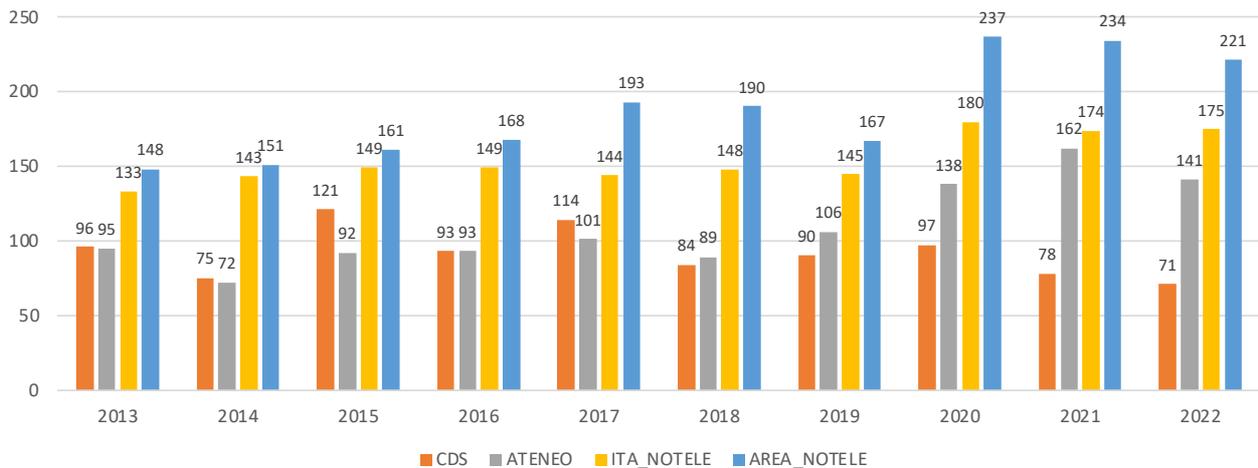
1. ATTRATTIVITÀ DEL CDS

Dopo la sensibile flessione del numero degli avvii di carriera al primo anno riscontrata nel 2021 rispetto al 2020, si è assistito ad una sua stabilizzazione nel 2022. Tale andamento pare in leggera controtendenza rispetto a quello riscontrato dalla media dei CdS attivi nell'area geografica di riferimento e all'altro CdS di classe 3 dell'Ateneo, che registrano invece una leggera diminuzione. Il CdS Progeas presenta un numero di avvii di carriera sensibilmente inferiori sia rispetto all'altro CdS L3 di Ateneo che rispetto alla media dell'area territoriale omogenea e dell'intero Paese. Con riferimento al solo Ateneo di Firenze, si può osservare che a fronte di una sostanziale parità del numero degli avvii di carriera tra i due corsi L3 nel periodo 2013-2019, negli ultimi tre anni si è assistito ad un sensibile incremento degli avvii di carriera del DAMS, tanto da raggiungere una dimensione doppia di quella del Progeas (189 vs 96).

Il dato sugli immatricolati puri (iC00b) è pienamente in linea con quello degli avvii di carriera (iC00a).



iCOOb - Immatricolati puri



Per quanto l'organo di governo del CdS Progeas non sia mai stato interessato ad accrescere il numero degli iscritti oltre una certa soglia (100 studenti) al fine di salvaguardare la qualità dell'offerta formativa, è necessario tuttavia provare a comprendere le motivazioni per cui il CdS non abbia risentito positivamente dell'incremento delle iscrizioni all'Università nel periodo successivo alla diffusione della pandemia da covid-19. Il profilo "professionalizzante" caratteristico del CdS Progeas rispetto a quello della stragrande maggioranza degli altri CdS nazionali della classe L3, calato in un contesto in cui il mondo dello spettacolo e degli eventi ha vissuto un blocco pressoché totale a causa della pandemia può aver influito nella scelta dell'immatricolazione provocando un calo di interesse verso le professioni connesse agli ambiti dell'organizzazione dello spettacolo dal vivo, probabilmente percepito come più rischioso in termini di occupabilità futura.

La riduzione del numero degli iscritti e degli immatricolati puri del CdS Progeas, e la differenza rispetto all'andamento del CdS "fratello" pur in condizioni di offerta formativa immutata, sono inoltre da attribuirsi, secondo il Gruppo di Gestione AQ, alla coda della pandemia che ha fatto sentire i propri effetti anche nel 2021-22 e nel 2022-23 e che ha fatto preferire come destinazione di studio per i nuovi iscritti quella di Firenze rispetto a quella di Prato, sede del Progeas.

Probabilmente, inoltre, le iniziative di orientamento in ingresso messe in atto dall'Ateneo e dalla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione hanno favorito (pur senza averne l'obiettivo) l'attrattività dei corsi erogati nel capoluogo di regione rispetto a quelli erogati nelle sedi decentrate (come lo stesso Progeas).

Ciononostante, il numero di iscritti inferiore a 120 studenti, purché non troppo inferiore ai 100, rappresenta, secondo il punto di vista del Gruppo Gestione AQ, un valore aggiunto per il CdS poiché consente una migliore efficacia dell'attività didattica (con particolare riferimento alla fruibilità dei laboratori e ad una migliore selezione delle opportunità di stage offerte agli studenti).

Tuttavia, la stabilizzazione del numero degli iscritti sui livelli più bassi degli ultimi 10 anni impone al CdS una seria riflessione circa le possibili cause di tale fenomeno e circa l'adeguatezza dei processi di orientamento in ingresso organizzati a livello di Ateneo e di Scuola ma soprattutto a livello di CdS e della sede di Prato.

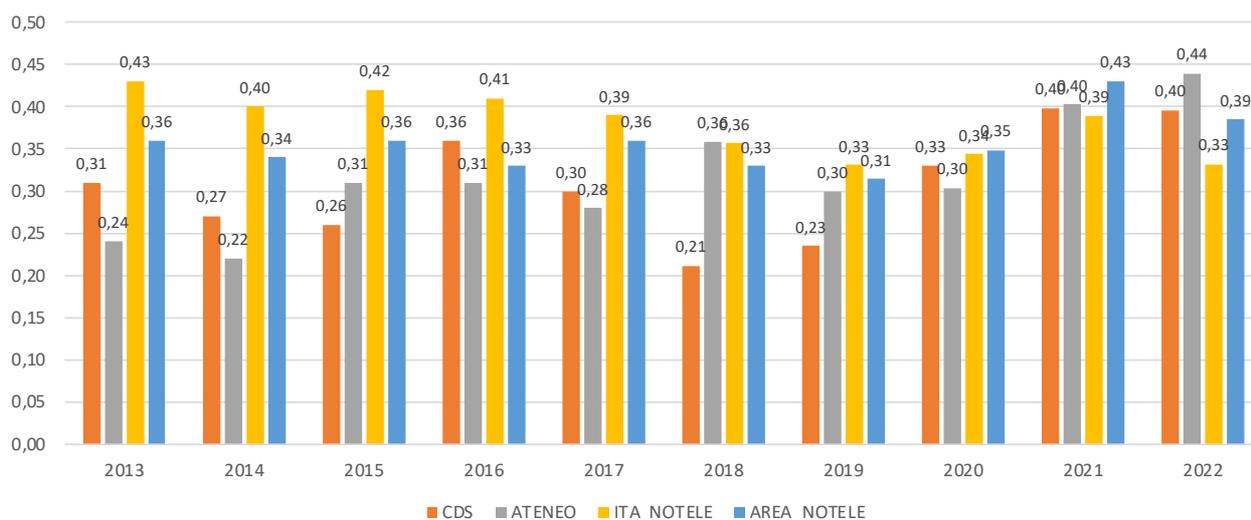
Il Gruppo di Gestione AQ in proposito ritiene necessario tenere sotto controllo l'evoluzione del numero degli avvisi di carriera nei prossimi anni per valutare se la capacità di attrazione del CdS riuscirà a mantenere gli standard ottenuti negli ultimi anni accademici. La verifica di tali dati verrà fatta annualmente dal Gruppo di Gestione AQ in sede di commento alla SMA e dal Referente dell'Orientamento in ingresso tra la fine di agosto e il mese di novembre di ciascun anno accademico

attraverso l'analisi dei dati risultanti dal DAF di Ateneo e dei risultati della Scheda di Monitoraggio Annuale.

Secondo i dati provvisori resi disponibili sul DAF di Ateneo per l'A.A. 2023/24 il CdS Progeas sembrerebbe aver invertito la tendenza che aveva caratterizzato gli ultimi due anni accademici. A fronte, infatti, dei 77 immatricolati definitivi per il 2022/23, alla fine di novembre il numero degli immatricolati provvisori risulta essere pari a 84. Considerata la possibilità per gli studenti di iscriversi fino alla fine del 2023, sembra verosimile che il numero definitivo degli iscritti si riveli in crescita rispetto agli anni precedenti e vicino al valore ottimale di 100 unità. Il CdS Progeas sembrerebbe inoltre aver recuperato competitività rispetto all'altro CdS L3 che poteva vantare 153 nuovi immatricolati nel 2022/23 contro i 132 provvisori del 2023/24.

Si conferma ottima la capacità del CdS di attrarre studenti provenienti da altre regioni (iC03). Nel 2022-23 la percentuale degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni si è stabilizzata sul massimo storico del 40% (38 studenti), posizionandosi in piena media rispetto alla macroarea di riferimento e sensibilmente al di sopra della media nazionale (33%). Considerato che il CdS viene erogato in una sede distaccata dell'Ateneo fiorentino, questo dato assume ancora più valore in termini di attrattività dell'offerta formativa.

iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni

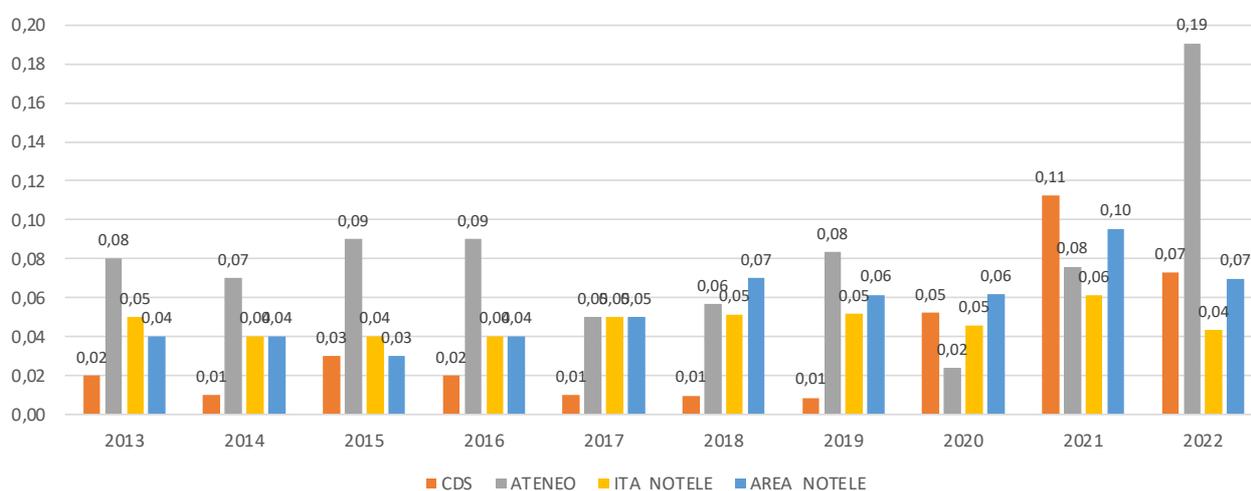


La percentuale degli studenti iscritti al primo anno provenienti da altre regioni è in progressiva crescita da 4 anni, dopo aver toccato il minimo storico del 21%. La motivazione di un simile incremento non è di facile e immediata interpretazione. Da una parte, soprattutto per gli anni 2020/21 e 2021/22, si può spiegare attraverso il fatto che la situazione pandemica ha offerto agli studenti fuori sede la possibilità di seguire le lezioni e sostenere gli esami a distanza, riducendo sensibilmente i costi dei residenti fuori Regione; tuttavia, la conferma di tale risultato anche nel 2022/23 – periodo in cui l'erogazione della didattica e dei servizi universitari sono tornati completamente in presenza, può essere interpretata come il risultato del continuo sforzo profuso dal CdS per rafforzare l'orientamento in entrata, attraverso la costruzione e il consolidamento di relazioni di lungo termine con scuole superiori extra regionali da un lato e con radicate organizzazioni operanti nelle arti e nello spettacolo dall'altro.

La percentuale degli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo precedente all'estero (iC12) è sempre stata piuttosto contenuta per il Progeas, tuttavia, negli ultimi tre anni ha raggiunto un livello soddisfacente, passando dall'1% del 2019-20 all'11% del 2021-22 (10 su 93 iscritti) per poi scendere al 7% del 2022-23 (7 su 96). Questo dato posiziona il Progeas ad un livello pari alla media dell'area di riferimento e ben al di sopra della media nazionale. Tuttavia, è necessario segnalare che nell'ultimo anno il gap nei confronti del DAMS su questo indicatore è salito in modo rilevante. Rimane da vedere se il dato dell'altro CdS di Ateneo sarà confermato anche per l'anno accademico successivo.

Il buon risultato del Progeas su questo indicatore può essere spiegato con le stesse motivazioni utilizzate per spiegare l'incremento degli iscritti da fuori regione, e ciò, nonostante le difficoltà incontrate dal CdS nello svolgere attività di orientamento nei confronti di studenti stranieri e nella caratterizzazione linguistica della propria offerta didattica (es. insegnamenti impartiti al 100% in italiano).

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero



Il Gruppo di Gestione AQ sottolinea la necessità di tenere sotto controllo il numero degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni o con titolo di studio estero al fine di mantenere (o incrementare) la propria capacità di attrazione nei confronti di queste categorie di studenti. Al fine di meglio comprendere le motivazioni della crescita ottenuta negli ultimi anni accademici, il Gruppo di Gestione AQ invita il referente dell'orientamento in ingresso a predisporre una relazione nella quale si vadano a indicare le attività di orientamento svolte nei tre anni precedenti e in quello in corso, al fine di individuare eventuali differenze e best practice da riutilizzare in futuro. L'attività è attesa entro la fine di febbraio del 2024.

Sempre a questo fine, il Gruppo di Gestione AQ intende ripetere anche in questo anno accademico la somministrazione del questionario teso alla raccolta delle opinioni degli studenti in merito alle attività di orientamento in ingresso per gli iscritti al primo anno. Tale attività dovrà essere svolta entro l'inizio delle lezioni del secondo semestre del 2023-24 (febbraio 2024).

Punti di forza:

1. Discreta capacità attrattiva del CdS, sebbene in flessione durante il periodo Covid 19.
2. Numerosità degli studenti coerente con la capacità di ricezione delle strutture e con le caratteristiche dell'offerta didattica (cfr. frequenza ai laboratori).
3. Ottima capacità di attrazione di studenti di altre regioni .

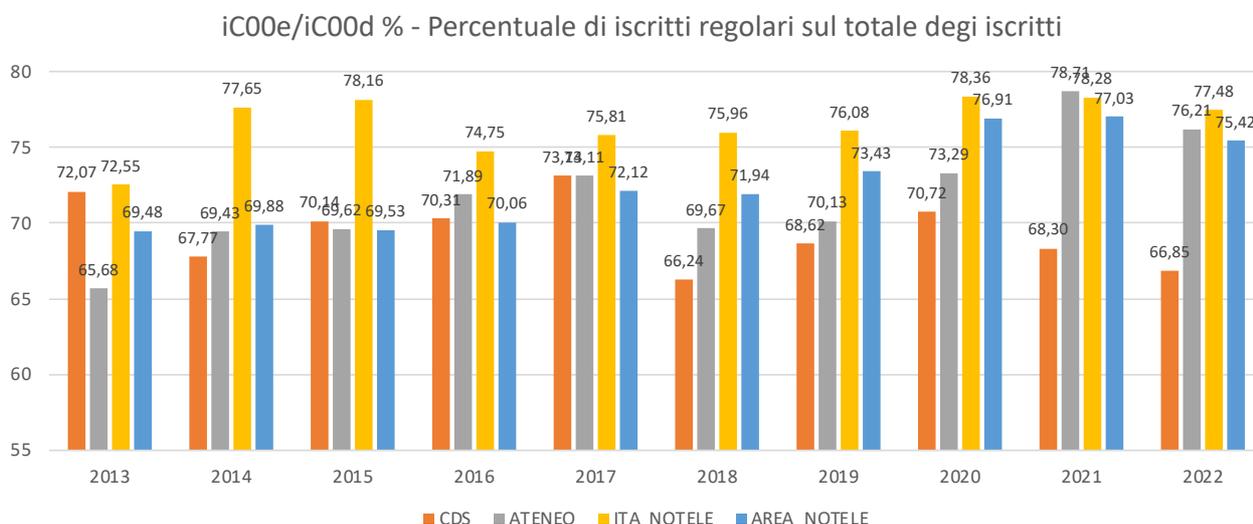
4. Buona capacità di attrazione di studenti che abbiano conseguito il titolo precedente all'estero.

Aree di miglioramento:

1. Conferma dell'esercizio di controllo in merito all'evoluzione del numero degli avvisi di carriera per il mantenimento degli standard ottenuti negli ultimi anni accademici. La verifica di tali dati verrà fatta annualmente dal Gruppo di Gestione AQ in sede di commento alla SMA e dal Referente dell'Orientamento in ingresso tra la fine di agosto il mese di novembre di ciascun anno accademico attraverso l'analisi dei dati risultanti dal DAF di Ateneo.
2. Conferma dell'esercizio di controllo sul numero degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni o con titolo di studio estero al fine di mantenere (o incrementare) la propria capacità di attrazione nei confronti di queste categorie di studenti. Al fine di meglio comprendere le motivazioni della crescita ottenuta negli ultimi due anni accademici, il Gruppo di Gestione AQ invita il referente dell'orientamento in ingresso a predisporre una relazione nella quale siano indicate le attività di orientamento svolte nei tre anni accademici precedenti e in quello in corso al fine di individuare eventuali differenze e best practice da riutilizzare in futuro. L'attività è attesa entro la fine di febbraio 2024.
3. Il Gruppo di Gestione AQ intende continuare a raccogliere le opinioni degli studenti in merito alle attività di orientamento in ingresso per gli iscritti al primo anno di corso attraverso la somministrazione di un questionario ad hoc entro l'inizio delle lezioni del secondo semestre del 2023-24 (febbraio 2024).
4. Poiché dai questionari sull'attività di orientamento in ingresso raccolti nel 2022-23 è emerso che circa il 25% dei rispondenti tra gli iscritti al primo anno sono venuti a conoscenza del CdS tramite il passaparola (amici e conoscenti) il Gruppo di Gestione AQ intende avviare con il Consiglio di CdS una riflessione in merito alle possibili modalità che potrebbero essere utilizzate per promuovere ulteriormente il passaparola in contesti fisici o virtuali.

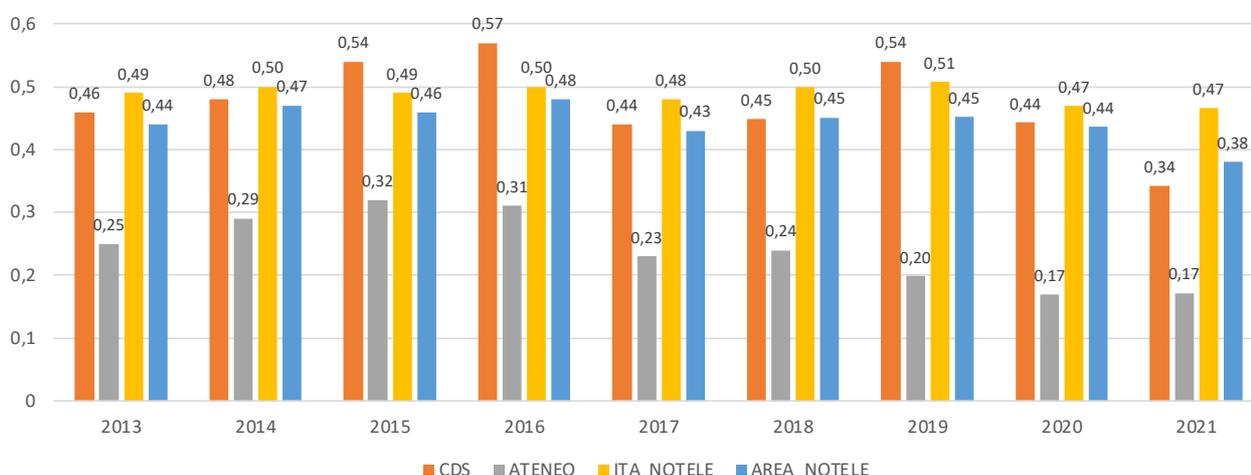
2. PERCORRENZA

La percentuale degli studenti con iscrizione regolare sul totale degli iscritti (iC00e/iC00d in %) si assesta per il CdS in leggera flessione rispetto all'anno precedente, intorno al 67%, dato che pone il CdS molto al di sotto (di quasi 10 punti percentuali) rispetto al DAMS e alla media dei CdS attivi negli atenei della macro area e in Italia.



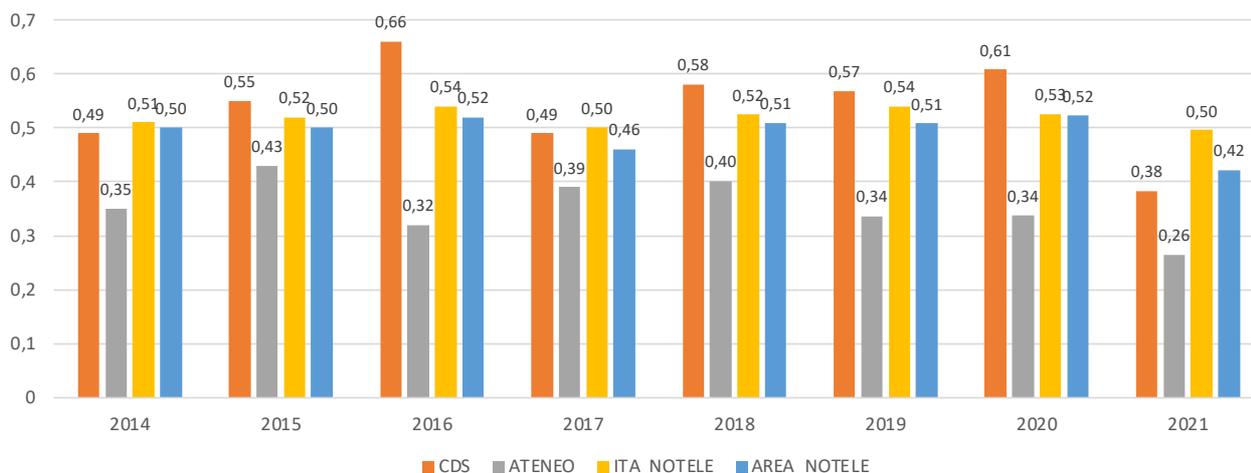
Questo risultato non può essere considerato positivo. Tuttavia, è necessario sottolineare una evidente dicotomia tra gli studenti iscritti al Progeas. Se da una parte si rileva un non trascurabile numero di studenti fuori corso, dall'altra parte, quelli in corso, si distinguono per la rapidità dei tempi di percorrenza (tradizionale punto di forza del CdS) e per un contenuto livello di abbandoni. Dal punto di vista della regolarità del percorso di studio degli studenti iscritti, nell'ultimo anno considerato (il 21-22) il Progeas registra un'ulteriore contrazione della percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (iC01) scendendo al 34% dal 44% dell'anno precedente (nel 2019-20 erano il 54%). Questo risultato pone il Progeas in linea con gli altri CdS dell'area omogenea (38%) ma ben al di sotto della media nazionale (47%). A livello intra-ateneo il Progeas ha ottenuto un risultato migliore del DAMS, ciononostante le cause di questa contrazione meritano di essere approfondite.

iC01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare



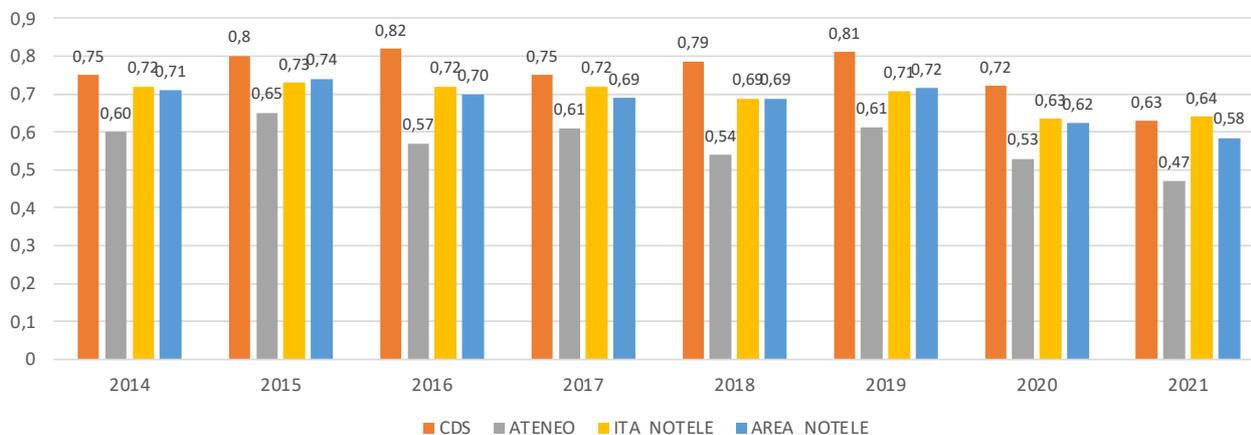
La percentuale di CFU conseguiti in media dagli studenti Progeas al 1° anno rispetto ai CFU da conseguire (iC13), tradizionalmente punto di forza del CdS, ha subito una sensibile riduzione nel corso dell'ultimo anno considerato (da una media di circa il 60% per gli ultimi cinque anni ad appena il 38% del 2021). Il dato è in linea con quello dell'area geografica omogenea e superiore a quello dell'altro CdS di Ateneo ma è inferiore alla media nazionale. Poiché il CdS non ha subito modifiche dal punto di vista dell'offerta formativa né dell'organizzazione degli appelli, sembrano non sussistere motivazioni derivanti dal CdS per questo peggioramento. Il Gruppo di gestione AQ suggerisce un attento controllo di questo parametro nei prossimi anni e, nel caso in cui i risultati continuassero ad essere inferiori ai valori registrati negli anni precedenti, ad approfondirne le cause.

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire



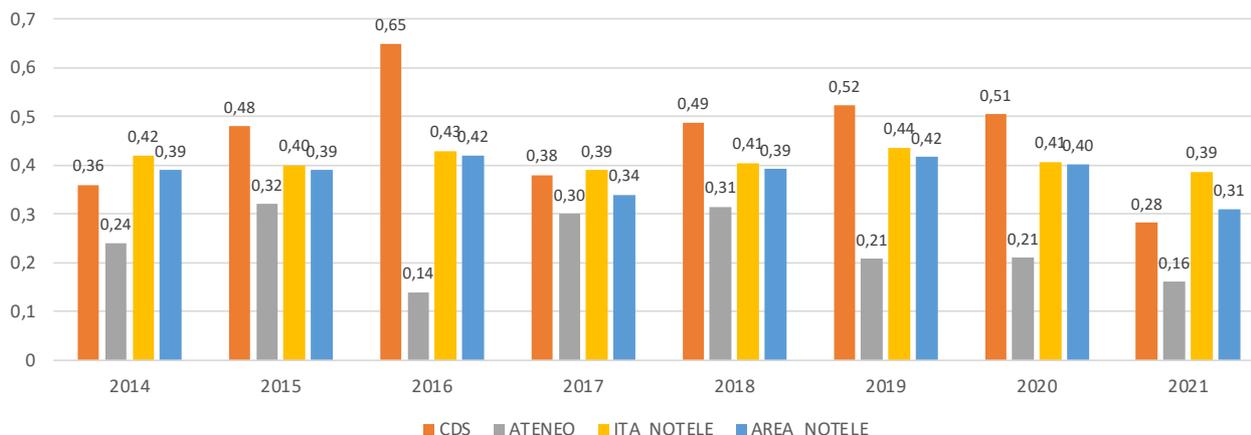
La regolarità del percorso di studio è evidenziata inoltre dalla percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso CdS (iC14). Da questo punto di vista il Progeas conferma i buoni risultati degli anni passati (in linea con la media nazionale e migliore della media dell'area geografica di riferimento e dell'altro CdS L3 di Ateneo) ma si osserva un trend negativo iniziato nel 2020. La fidelizzazione degli studenti Progeas rimane quindi elevata ma non tanto quanto si registrava in passato.

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi



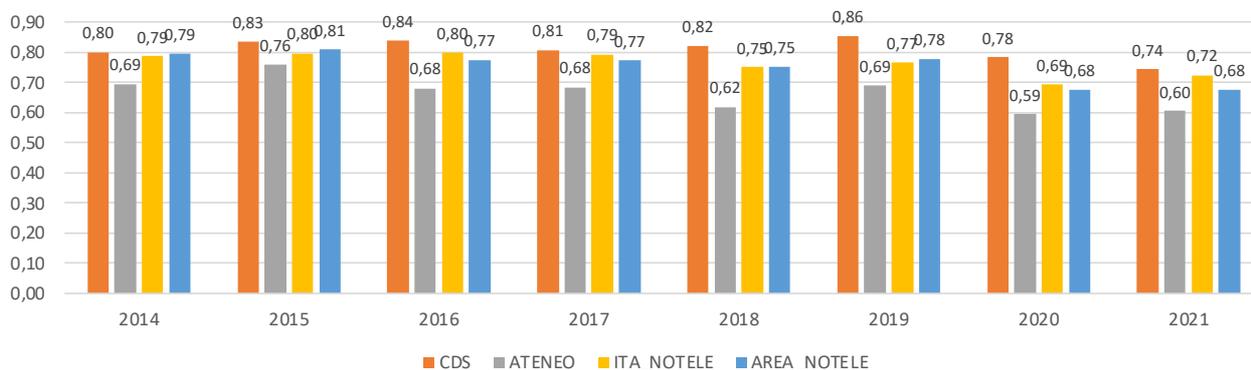
Si registra un drastico peggioramento dell'indicatore relativo alla percentuale di coloro che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU nel primo anno del Progeas (iC16). Nell'anno 2021 sono appena il 28%, contro il 50% registrato in media negli ultimi 3 anni. Questo valore pone il CdS ben al di sopra rispetto al DAMS e in linea con l'area geografica omogenea, ma è sensibilmente inferiore alla media nazionale. Anche in questo caso, il risultato non può essere spiegato da cambiamenti organizzativi imputabili al CdS. Le cause, piuttosto, andrebbero ricercate nei caratteri del corpo studentesco, che probabilmente sconta ancora il disorientamento maturato in conseguenza della pandemia.

iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I ann



Si conferma elevata la percentuale degli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al secondo anno (74%), con un valore più elevato rispetto a tutti i benchmark di riferimento sebbene se in leggera diminuzione nel corso degli ultimi due anni.

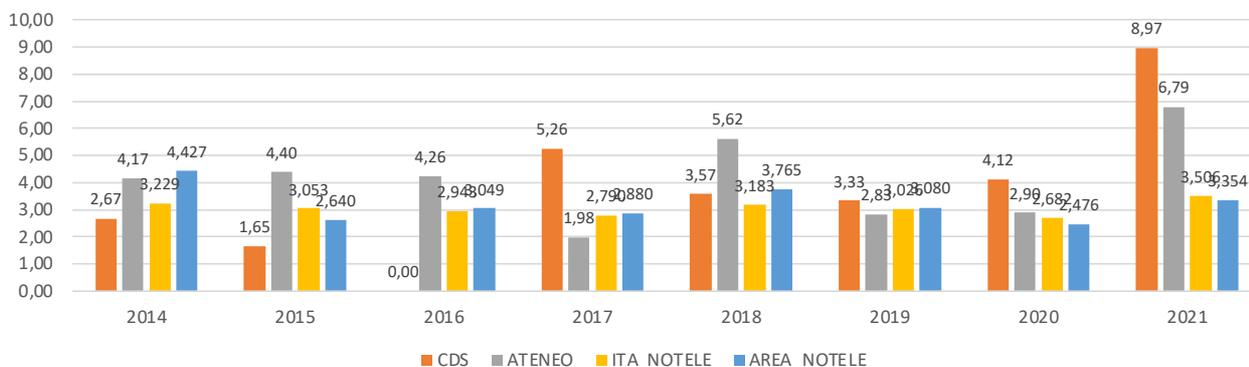
iC21 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**



Quasi tutti gli studenti immatricolati nel Progeas che proseguono gli studi universitari oltre il primo anno ma senza iscriversi allo stesso CdS, scelgono uno degli altri percorsi formativi offerti dall'ateneo fiorentino. Questo risultato, insieme a quello del DAMS, rappresenta un unicum nel panorama nazionale ed ha registrato un'impennata rilevante nell'ultimo anno considerato (2021). Siamo infatti passati dal 4% a quasi il 9% di studenti che pur proseguendo gli studi, decide di farlo in un CdS diverso da quello di immatricolazione. Una tendenza simile si registra anche per l'altro corso di laurea L3 offerto da UNIFI. Probabilmente il dato in questione risulta particolarmente elevato rispetto alla media dell'area geografica omogenea e alla media nazionale poiché contiene anche una serie di fisiologici passaggi "interni" tra i due corsi di studi L3 (che tra l'altro condividono l'offerta formativa del primo anno). Tuttavia, ciò non basta a spiegare un incremento così deciso dei passaggi di corso rispetto agli anni precedenti. E' possibile che anche questo valore debba essere letto alla luce della coda della pandemia, che ha impedito alla Scuola e ai CdS di svolgere al meglio l'attività di orientamento in ingresso.

Il Gruppo di gestione AQ suggerisce un monitoraggio attento di questo parametro nei prossimi anni, anche replicando per il prossimo anno l'erogazione del questionario sull'efficacia dell'orientamento in ingresso.

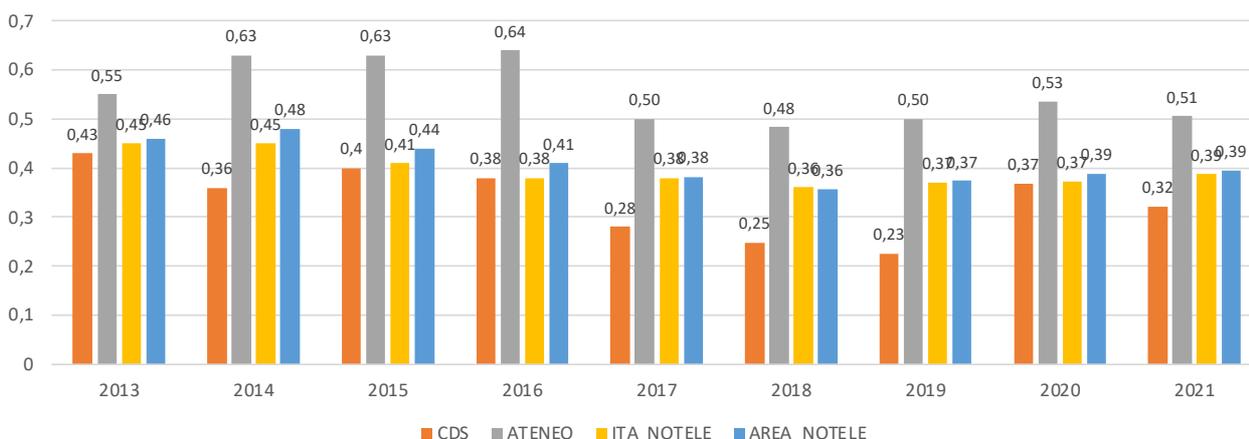
iC23 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **



Il CdS Progeas, ancora una volta, si contraddistingue per una relativamente contenuta percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24) che per il 2021 è scesa ulteriormente e si è attestata al 32% (contro il 37% dell'anno precedente). Un dato migliore di quello medio dell'area geografica di riferimento (39%) e della media nazionale (39%) e molto migliore rispetto a quello ottenuto dall'altro corso L3 di Ateneo (51%).

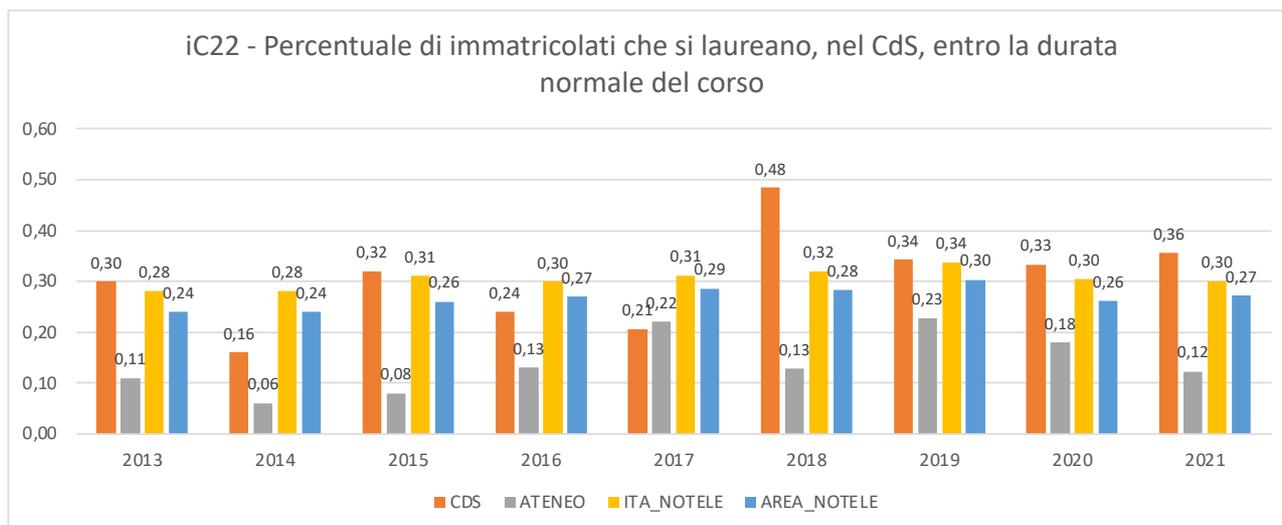
Questo risultato sembra confermare l'ottimo andamento registrato negli anni precedenti al 2020. Come anticipato in sede di commento alla SMA 2022, il peggioramento che si era registrato nel 2021 era in buona parte da attribuire alla diffusione della pandemia nel periodo considerato, che poteva aver ridotto le motivazioni degli studenti a proseguire il percorso di studio intrapreso, anche in considerazione degli effetti negativi del Covid sul settore delle arti e dello spettacolo.

iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

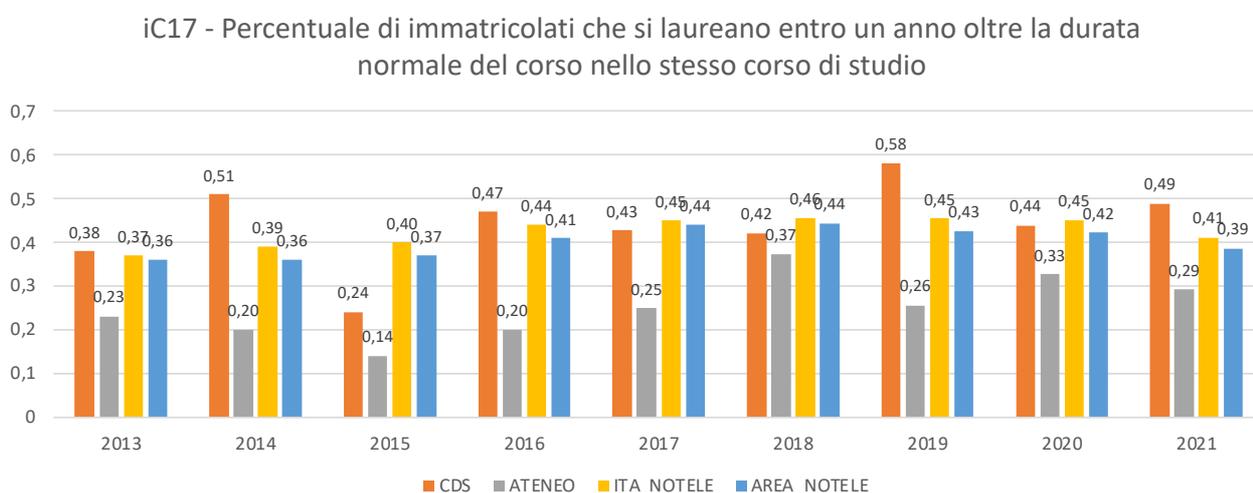


La percentuale degli immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata del corso (iC22) è cresciuta ulteriormente nel 2021, attestandosi al 36% (era 34% nel 2019 e 33% nel 2020). Questo risultato pone il CdS Progeas al di sopra della media degli altri CdS di classe L3 (a livello italiano e di area

geografica omogenea) e molto sopra il risultato ottenuto dall'altro CdS L3 offerto dall'Ateneo di Firenze.



Nell'ultimo anno considerato, il 2021, il CdS ha visto crescere ulteriormente (49%) la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17). Con riferimento a questo indicatore, il CdS si posiziona in linea con il benchmark costituito dagli altri CdS attivati nella L3 a livello di nazionale (41%) e di area geografica omogenea (39%) e sensibilmente sopra all'altro CdS attivo in Ateneo (29%), dimostrando una buona capacità di garantire dei tempi di percorrenza adeguati per la maggior parte degli studenti immatricolati.



Punti di forza:

1. Elevata percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata del corso e di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS
2. Elevata percentuale di immatricolati che proseguono la carriera nel sistema universitario al secondo anno
3. Discreta fidelizzazione degli studenti Progeas, che proseguono nel secondo anno nello stesso CdS (iC14)

4. Bassa percentuale di abbandoni dopo N+1 anni

Aree di miglioramento:

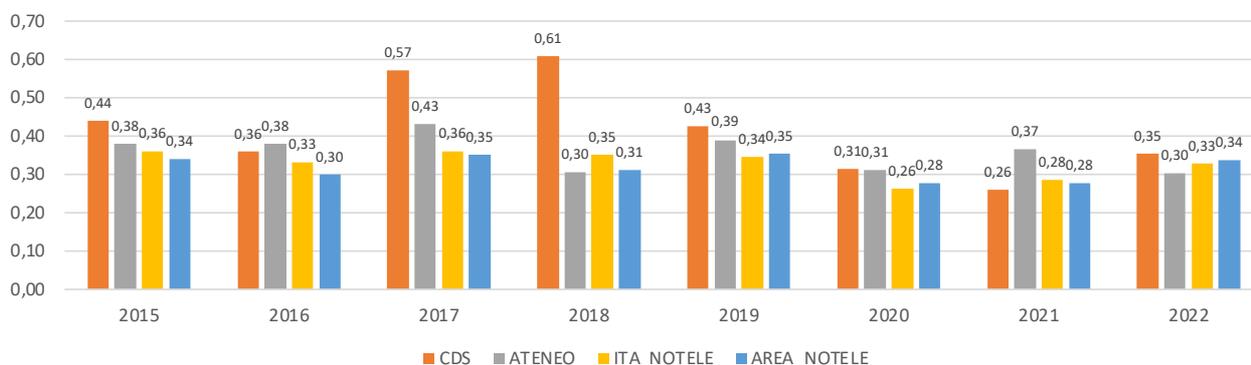
1. Elevato numero degli iscritti non regolari sul totale degli iscritti al CdS. Il Gruppo di gestione AQ propone di replicare anche per il prossimo anno l'analisi sulla condizione lavorativa degli studenti Progeas e di promuovere l'iscrizione part time agli studenti lavoratori
2. Rallentamento nella produttività media del 1 anno e della produttività media degli iscritti regolari. Il Gruppo di gestione AQ propone di replicare anche per il prossimo anno l'analisi sulla condizione lavorativa degli studenti Progeas e di approfondire i problemi relativi alla percorrenza nell'ambito dell'incontro annuale a tutte le parti interessate (studenti, docenti, personale di segreteria, personale di portineria, ecc.) in cui saranno discusse le problematiche avanzate dagli studenti
3. Elevato numero di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un CdS diverso dal Progeas. Il Gruppo di gestione AQ suggerisce di approfondire tale fenomeno sia attraverso l'erogazione anche per il prossimo anno accademico dei questionari sull'orientamento in ingresso e sull'orientamento in itinere del CdS, sia attraverso l'incontro annuale con le parti interessate illustrato al punto precedente.

3. LAUREATI E MONDO DEL LAVORO

Il CdS si è tradizionalmente contraddistinto in positivo dal punto di vista della capacità di immissione dei laureati nel mondo del lavoro (indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER). Tuttavia, la grave situazione pandemica che ha coinvolto in particolar modo il settore delle arti e dello spettacolo dal vivo, imponendo di fatto l'azzeramento dell'attività di enti e imprese operanti in questi settori dal marzo 2020, ha avuto un impatto particolarmente negativo sull'occupazione e in particolar modo sull'occupabilità dei laureati Progeas, che più di altri CdS di classe L3 si distingue per il suo carattere professionalizzante. A causa delle limitazioni all'operatività di imprese ed enti operanti nelle arti e nello spettacolo, per un lungo periodo tali realtà non hanno potuto ospitare gli studenti per lo svolgimento dei tirocini obbligatoriamente previsti dal CdS, o l'hanno potuto fare in misura inferiore o in modalità diverse (a distanza) rispetto al passato. Tale situazione, oltre a costituire una grave mutilazione della portata formativa del percorso di studi Progeas ha ridotto sensibilmente le opportunità di lavoro per gli studenti del CdS poiché molto spesso il tirocinio ha costituito in passato l'occasione per creare un rapporto di lungo periodo con gli studenti attraverso l'offerta di contratti di lavoro a tempo determinato o a tempo indeterminato.

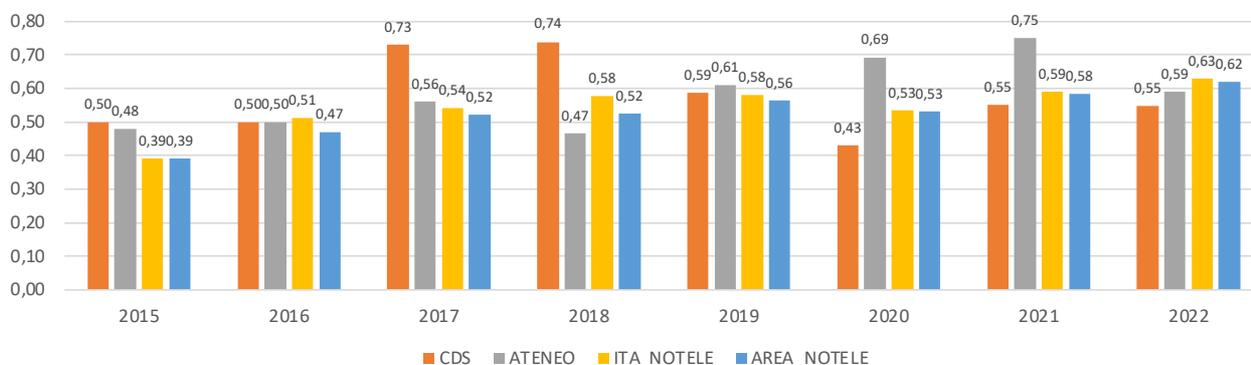
Si osserva che la percentuale di laureati Progeas occupati ad un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (iC06BIS), è stata negli anni passati stabilmente sopra la media di Ateneo, dell'area geografica e di quella nazionale. Tuttavia, principalmente per i motivi sopra discussi, dal 2019 al 2021 si è assistito ad un peggioramento del risultato (passato dal 61% del 2018 al 26% del 2021). Nel 2022 tale dato è tornato a salire, raggiungendo una percentuale del 35%, che, sebbene ad un livello inferiore rispetto al passato, pone di nuovo il CdS al di sopra di tutti gli altri benchmark.

iC06BIS - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita



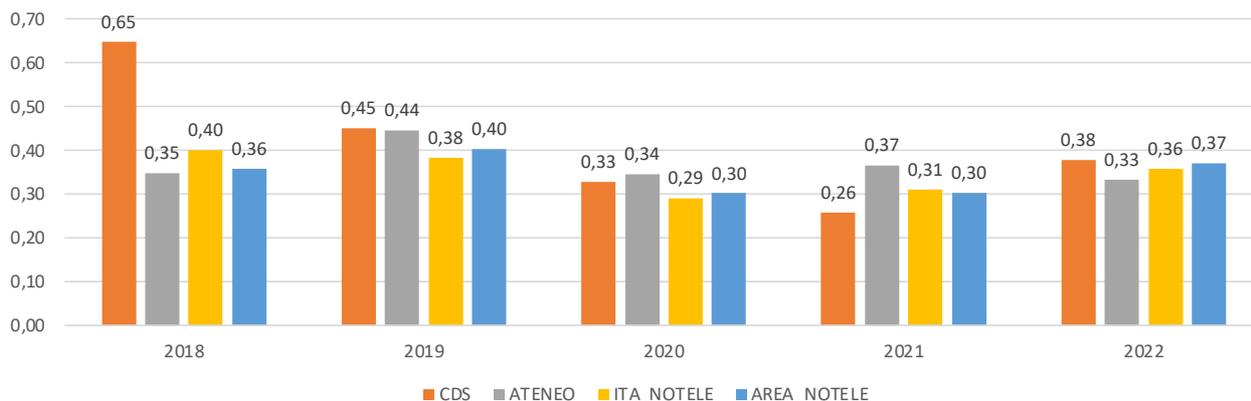
Se si considerano solo i laureati non impegnati in formazione non retribuita, la percentuale di coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06TER) è rimasta stabile nel 2022, attestandosi al 55%, leggermente al di sotto dei tre benchmark di riferimento (tutti tra il 59% e il 63%).

iC06TER - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto



Con il progressivo superamento dello stato di emergenza a livello nazionale e internazionale è tornata a salire la percentuale dei laureati occupati ad un anno dalla laurea (38%), anche se a un livello nettamente inferiore rispetto al 2018 (65%). In ogni caso il Gruppo di Gestione AQ si occuperà di tenere costantemente sotto controllo le rilevazioni sull'occupabilità dei laureati Progeas in occasione del commento alla SMA e dello svolgimento del Riesame ciclico, e raccomanda al Presidente del CdS e al Consiglio di rafforzare ulteriormente l'informazione agli studenti circa le opportunità offerte dal servizio Placement di Ateneo (come già fatto nella primavera del 2022) e a mantenere attivo il confronto con il Comitato di Indirizzo per valutare l'eventuale variazione delle esigenze formative richieste dal mondo del lavoro.

iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita



Punti di forza:

1. Occupabilità dei laureati Progeas in linea con la media nazionale e della macro area geografica di riferimento nonostante i limiti rappresentati dal contesto pandemico

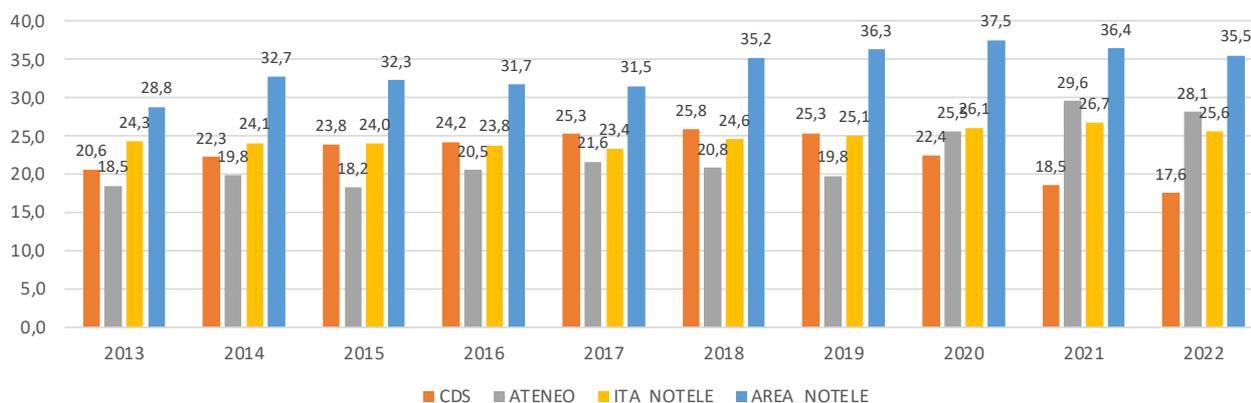
Aree di miglioramento:

1. Il Gruppo di Gestione AQ si occuperà di tenere costantemente sotto controllo le rilevazioni sull'occupabilità dei laureati Progeas in occasione del commento alla SMA e dello svolgimento del Riesame ciclico e il Presidente del CdS e il Consiglio avranno cura di rafforzare l'informazione agli studenti circa le opportunità offerte dalle attività del Career Service di Ateneo organizzando almeno un incontro ogni anno accademico;
2. Il Gruppo di Gestione AQ suggerisce di mantenere un costante confronto con il nuovo Comitato di Indirizzo del CdS.

4. LA DOTAZIONE DI PERSONALE DOCENTE

La dotazione di personale a tempo indeterminato (rapporto studenti regolari /docenti strutturati – iC05) è ulteriormente migliorata rispetto agli anni precedenti. In particolare, nel 2022 il CdS dispone di un docente strutturato ogni 17,6 studenti. Questo dato è particolarmente positivo e migliore della media dei CdS della stessa classe attivi in Ateneo, nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. Questo risultato è da considerarsi particolarmente positivo in considerazione dello specifico carattere professionalizzante del CdS nel quale numerose attività formative sono tradizionalmente affidate a professionisti del settore della cultura.

iC05 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*



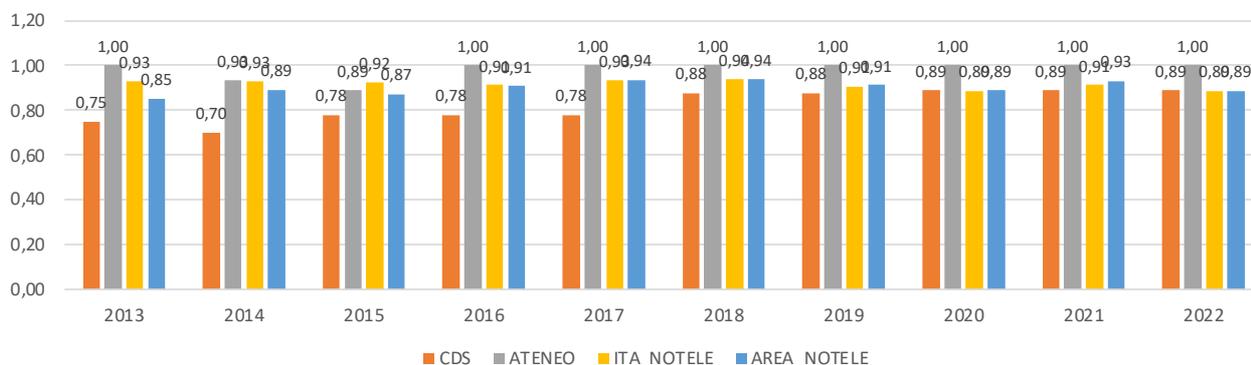
Il parametro iC19TER – Percentuale di ore di docenza erogata da personale docente universitario (a tempo indeterminato e a tempo determinato) sul totale delle ore di docenza erogata - mette in evidenza le specificità professionalizzanti dell’offerta formativa del Progeas caratterizzata dall’elevato numero di attività formative laboratoriali affidate a docenti provenienti dal mondo delle professioni dello spettacolo. Il CdS si attesta nel 2022 intorno al 57% (sostanzialmente stabile da tre anni), dato in linea con quello medio dell’area geografica e alla media italiana ma sensibilmente inferiore rispetto all’altro CdS L3 di Ateneo (95%).

iC19TER - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza



Il carattere multidisciplinare del CdS emerge inoltre dalla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (iC08) che per il Progeas è pari al 89% contro il 100% dell’altro CdS di classe L3 attivo in Ateneo. In ogni caso merita rilevare come il CdS possa comunque vantare un’elevata dotazione di docenti strutturati appartenenti a SSD affini e integrativi (es. Economia e gestione delle imprese, Telematica, Diritto Pubblico).

iC08 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento



Punti di forza:

1. Numerose attività formative, sia curriculari che extracurriculari (es. compagnia teatrale universitaria, residenze d'artista, ecc.), sono affidate a professionisti del settore della cultura e dello spettacolo.

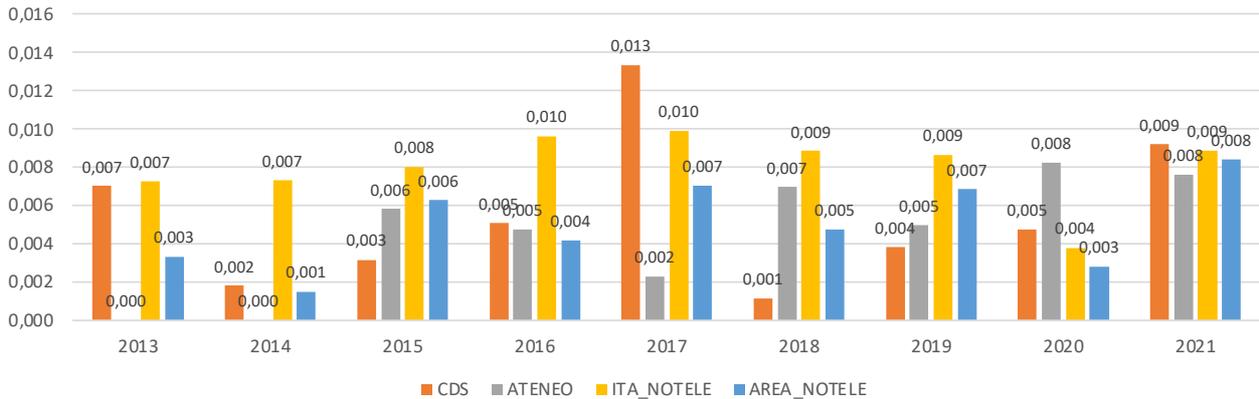
Aree di miglioramento:

Nessuna

5. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Dal punto di vista dell'internazionalizzazione, si osserva un ulteriore incremento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso (iC10). A partire dal 2018, anno in cui si è registrato il risultato peggiore della storia del Progeas, questo indicatore ha avuto un andamento di progressiva crescita negli ultimi 4 anni (da 0,001 a 0,009) raggiungendo un valore in linea con i benchmark di riferimento. Questo dato, e soprattutto il trend che sta emergendo, dimostra che gli sforzi compiuti dal CdS nel tempo per incrementare la mobilità studentesca stanno iniziando a dare risultati positivi e stabili.

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti allestero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*



Già da diversi anni il CdS ha posto particolare attenzione al miglioramento di questo parametro mettendo in atto una serie di interventi tra i quali l'organizzazione di eventi di promozione del progetto Erasmus, l'individuazione di sedi preferenziali per il riconoscimento diretto degli esami sostenuti all'estero, miglioramento delle informazioni contenute sul sito internet del CdS, ecc. Nonostante il contesto pandemico il CdS è riuscito a incrementare il numero degli studenti coinvolti nel progetto Erasmus (e quindi i CFU da questi raccolti). Questo risultato è stato "facilitato" dalla possibilità riconosciuta agli studenti di svolgere il periodo di studio all'estero in modo virtuale, seguendo dunque i corsi a distanza, talvolta perfino dai luoghi di loro residenza. Ciò ha ridotto in quel periodo le non trascurabili barriere all'ingresso rappresentate dagli elevati costi a carico delle famiglie per sostenere gli studenti all'estero. Rimane da vedere se il CdS riuscirà a confermare questo trend anche negli anni successivi, caratterizzati dal pieno ritorno alla normalità della fruizione dei corsi universitari. Nonostante il progressivo miglioramento del risultato ottenuto, il Gruppo di Gestione AQ suggerisce tuttavia il mantenimento (e laddove possibile il rafforzamento) di tutte le azioni di promozione dell'internazionalizzazione del percorso formativo degli studenti in vista della prossima riapertura della mobilità internazionale.

Punti di forza:

1. Capacità di raccolta e analisi dei dati sull'internazionalizzazione grazie a procedure consolidate.

Aree di miglioramento:

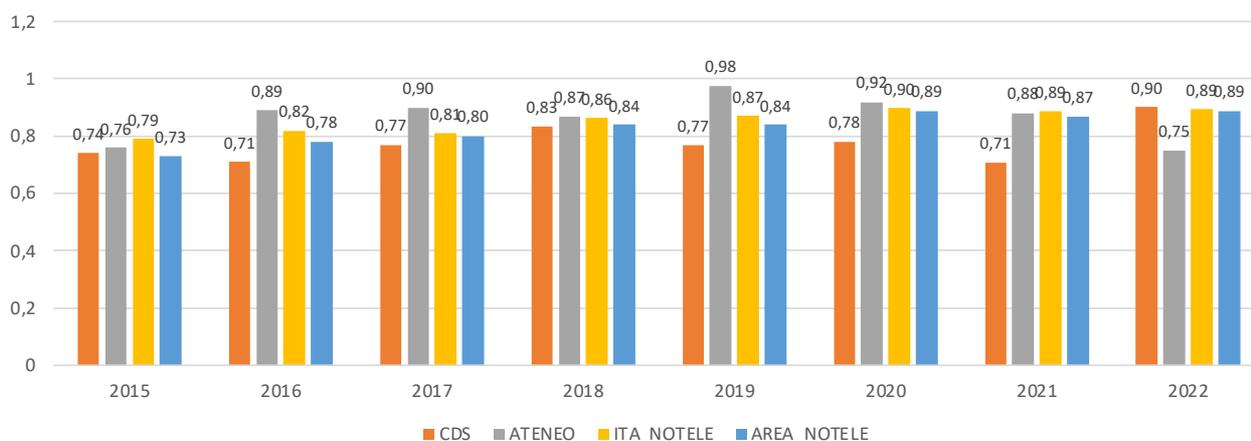
1. Conferma e rafforzamento di tutte le azioni di promozione dell'internazionalizzazione del percorso formativo in vista della prossima riapertura della mobilità internazionale.

6. SODDISFAZIONE DEI LAUREANDI/LAUREATI

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) registra una sensibile crescita nell'ultimo anno considerato, passando dal 71% del 2021 al 90% del 2022. Il ritorno alla modalità tradizionali di erogazione delle lezioni, unito agli sforzi messi in atto dal Presidente e dal Consiglio di CdS in tal senso (es. organizzazione di incontri ad hoc con gli studenti, rafforzamento del servizio offerto dai tutor del CdS, miglioramento della comunicazione social e tradizionale del CdS, ripresa dei tirocini formativi) hanno consentito il raggiungimento di un risultato importante,

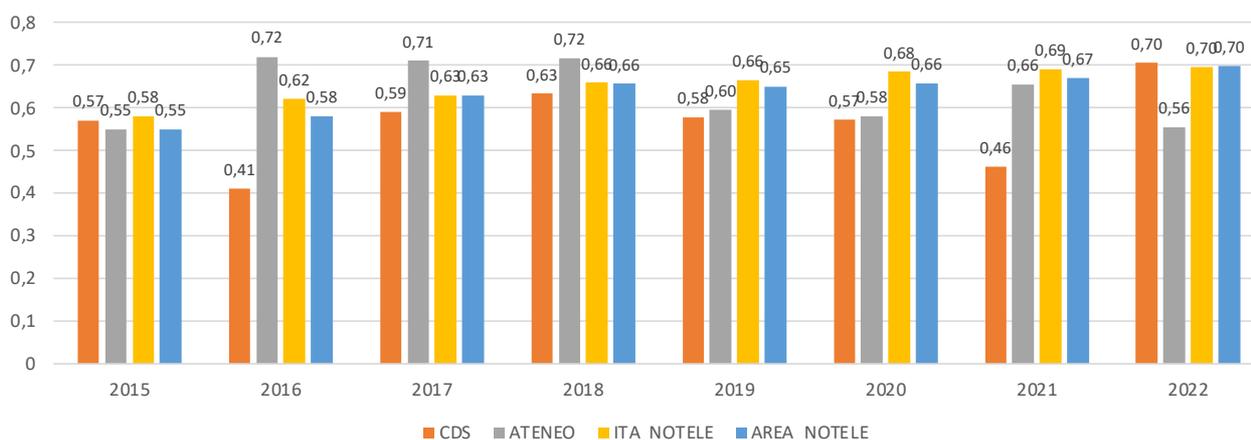
che dovrà essere confermato in futuro. Sulla base dei dati relativi al 2022 il CdS si riporta in linea con la media nazionale dei CdS di classe L3 e di quella dei CdS dell'area geografica di riferimento.

iC25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS



Il risultato insoddisfacente degli anni precedenti era imputabile principalmente a due ordini di problemi già conosciuti e affrontati con gli stessi studenti e all'interno del Consiglio del CdS e che erano riferibili da una parte alle difficoltà logistiche per i pendolari che raggiungono Prato da Firenze (per il numero di corse, per la puntualità e per il prezzo del biglietto del treno), su cui il CdS aveva ed ha poca capacità di intervenire e, dall'altra, all'organizzazione dell'offerta dei laboratori, questione già risolta ma con effetti visibili solo a partire dal 2022-23.

iC18 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio



Finalmente anche l'indicatore iC18 – percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio – ha raggiunto un risultato soddisfacente, passando dal 46% del 2021 al 70% del 2022. Per diversi anni (dal 2018 al 2021) tale dato ha avuto un trend negativo, nonostante il fatto che la valutazione della didattica fosse ampia e costantemente positiva (ben al di sopra di 8 per tutti i parametri analizzati).

Gli ottimi risultati ottenuti negli indicatori iC25 e iC18 nell'ultimo anno dipendono probabilmente in buona parte proprio dalle modifiche apportate dal CdS all'organizzazione delle attività formative laboratoriali che hanno iniziato a manifestare i propri effetti solo a partire dal 2022-23.

Il Gruppo di Gestione AQ ritiene necessario tenere sotto controllo il livello di soddisfazione degli studenti attraverso l'istituzionalizzazione dell'incontro aperto a tutte le parti interessate (studenti, docenti, personale di segreteria, personale di portineria, ecc.) per la discussione delle problematiche avanzate dagli studenti, positivamente sperimentato nel corso dell'anno 22-23.

In considerazione del fatto che alcuni limiti alla soddisfazione degli studenti possano derivare da un gap tra le modalità di comunicazione tradizionalmente utilizzate dal CdS (mailing list del corso, sito web del corso, comunicazione orale da parte degli uffici di segreteria, incontri one to one con i referenti del CdS per i vari servizi quali tirocini, piano di studi, ecc., pagina facebook del CdS gestita dai tutor del CdS) e quelle attese dagli studenti (maggiore utilizzo dei canali social), il Gruppo di Gestione della Qualità del CdS lo scorso anno aveva proposto di dare vita, entro la fine del secondo semestre dell'a.a. 2022-23, ad una pagina Instagram del CdS da far gestire ai tutor del corso con il supporto del personale della segreteria di Prato. Tale obiettivo non è stato ancora raggiunto. Per questo motivo il Gruppo di Gestione AQ del CdS propone di rinnovare l'impegno con scadenza fissata per la fine del secondo semestre del 2023-24.

Punti di forza:

1. Continuità nella rilevazione e nell'analisi della soddisfazione degli studenti laureandi e laureati grazie a procedure consolidate.

Aree di miglioramento:

1. Il Gruppo di Gestione AQ propone di effettuare un approfondimento dell'analisi del livello di soddisfazione degli studenti attraverso l'organizzazione, entro la fine del primo semestre del 2023-24 di un incontro aperto a tutte le parti interessate (studenti, docenti, personale di segreteria, personale di portineria, ecc.) in cui saranno discusse le problematiche avanzate dagli studenti.
2. Il Gruppo di Gestione AQ propone di rafforzare la comunicazione social del CdS ridefinendo i compiti e le responsabilità per la gestione di tali strumenti.

Prato, 30 novembre 2023

Per il Gruppo di gestione AQ
Dott. Claudio Becagli

All. 1 – Scheda SMA con dati aggiornati al 30 settembre 2023